



DIREZIONE DIDATTICA 1° CIRCOLO  
Via D. Felici 45 - 47822 SANTARCANGELO DI ROMAGNA  
Tel. 0541/626186- Cod. Fisc. 82008410407  
<http://www.circolo1santarcangelo.edu.it>

E-Mail: [mee01600d@istruzione.it](mailto:mee01600d@istruzione.it) - [mee01600d@pec.istruzione.it](mailto:mee01600d@pec.istruzione.it)

# Protocollo di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri



# ***PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI***

## **COSA È IL PROTOCOLLO**

Il protocollo d'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti e viene inserito nel POF.

Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali.

Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n.301, 8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale
- C. M. n.5, 12 gennaio 1994 - Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C. M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica
- Legge n. 40, 6 marzo 1998 (Turco-Napolitano) – Disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n.286, 25 luglio 1998 “Disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato “Iscrizione scolastica”
- L. n. 189, 30 luglio 2002
- C.M. n.24/2006 febbraio “ Linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri”
- “La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri” - MIUR ottobre 2007
- C.M. n. 2/8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
- C.M. n. 8/6 marzo 2013: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative”
- C.M. 4233/19 febbraio 2014 “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”
- Nota MIUR prot. 7443 del 14/12/2014 “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati”
- Nota MIUR del 9 settembre 2015 “Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione

degli alunni stranieri e per l'intercultura". (MIUR, settembre 2015)

- I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani "DPR 394/1999, art. 45". Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il DPR n. 122 /2009
- Nota URS AOODRCA prot. 12800 del 12 /04/2022 "Indicazioni e percorsi per l'accoglienza scolastici degli alunni profughi dai luoghi di guerra" - Nota MI del 04.03.2022

## **FINALITÀ**

Il protocollo si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno del Circolo in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso a scuola di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture;
- favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;

## **ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO**

Il protocollo d'accoglienza e integrazione delinea il percorso di prima accoglienza e le successive fasi dell'inserimento dell'alunno. In sintesi l'accoglienza e l'inserimento può essere suddiviso in quattro fasi:

- 1) Fase burocratica (iscrizione e inserimento a scuola degli alunni stranieri).
- 2) Fase comunicativa (ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola).
- 3) Fase educativa-didattica (assegnazione della classe e percorso personalizzato con PDP ed eventuale percorso di alfabetizzazione).
- 4) Fase sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio).

### **1) FASE BUROCRATICA**

Questa fase viene svolta da un addetto della segreteria: essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione; se necessario, per garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo, si ritiene utile affiancare alla segreteria mediatori culturali ( Centro per le famiglie) per facilitare la raccolta delle informazioni.

### **COMPITI DELLA SEGRETERIA**

- Iscrivere l'alunno utilizzando anche la modulistica predisposta;
- acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- informare la famiglia sull'organizzazione della scuola;
- fornire ai genitori la modulistica scolastica per facilitare la comunicazione con gli insegnanti

(assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari., presenza del genitore a scuola, foglio deleghe...);

- informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (questo dipende dal momento dell'iscrizione, se prima o durante anno scolastico);
- fissare il primo incontro tra le famiglie e la Funzione Strumentale **“alle attività finalizzate all'integrazione degli alunni NAI e non nativi”**;

#### MATERIALI:

- Moduli d'iscrizione;
- Scheda di presentazione dell'Istituto.
- Brochure del Patto di Corresponsabilità Educativa.
- Modulistica varia.

## 2) FASE COMUNICATIVA

In questa fase è utile che sia individuato un gruppo di accoglienza (Commissione) rappresentativo delle diverse figure scolastiche e dei diversi plessi o livelli di scuola del Circolo. Essa sarà composta dalla F.S di riferimento, dal Dirigente Scolastico, dal personale di segreteria che si occupa dell'iscrizione, dai mediatori e/o operatori interculturali.

La Commissione si riunisce ogni qualvolta si presenti il caso d'iscrizione di alunni stranieri neoarrivati. Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l'inserimento effettivo nella classe avverrà, previa convocazione della Commissione di Accoglienza, nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni.

#### COMPITI:

- Convoca, al primo incontro con la famiglia e l'alunno straniero fissato dalla segreteria la F.S e il mediatore culturale;
- esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione e se non presentata, la richiede;
- effettua un colloquio con la famiglia nel quale raccoglie informazione su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- colloquio tra il mediatore culturale e l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
- Fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
- Fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- Propone l'assegnazione alla classe sulla scorta degli elementi raccolti durante il colloquio. La classe d'inserimento deve tener conto dell'età anagrafica per favorire la relazione tra pari, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità anche sulla base di eventuali documenti di valutazione della scuola di provenienza. Altro elemento discriminante sarà il numero di alunni per classe, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti nella classe; ovvero dell'indice di complessità di istituto.
- Fornisce le informazioni raccolte al team docente interessato il quale potrà predisporre

- accoglienza e contattare il centro di mediazione per richiedere n.10 ore di accoglienza;
- Individua con il team docenti percorsi di facilitazione ed alfabetizzazione o potenziamento laddove necessario, anche con progetti a classi aperte.

Fra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe intercorrerà un lasso di tempo al massimo 1 settimana, se in corso d'anno, che permetterà di curare l'inserimento stesso (scambio di informazioni, accordi con il team docente, preparazione della classe, ...).

#### COMPITI DELLA FUNZIONE STRUMENTALE

- promuovere l'attuazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne ed esterne e spazi adeguati e facilitando, dove necessario, il coordinamento tra gli insegnanti che fanno alfabetizzazione;
- favorire e facilitare il rapporto con la famiglia;
- stabilire contatti con Enti Locali, con il Centro per le Famiglie e di

#### Mediazione

- CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento e secondo le indicazioni del DRP 31/08/'99 n° 394.

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno. E' auspicabile l'inserimento in base all'età anagrafica ovvero favorire l'apprendimento della Lingua Italiana come L2 in base alle capacità cognitive. Si cercherà di evitare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica per evitare problematiche di altra natura nello sviluppo della persona nei gradi di istruzione successivi. Solo in motivati casi eccezionali si inserirà in classe diversa.

b) dell'accertamento di competenze trasversali e di ascolto delle aspettative dell'alunno/a;

c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;

d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

e) È auspicabile che ogni classe non superi il 30 per cento alunni stranieri e che non vengano raggruppati per lingua madre in un'ottica di creare gruppi classi il più eterogenei possibile in un'ottica interculturale e di valorizzazione delle diversità.

Gli alunni di età anagrafica per la scuola secondaria di primo grado saranno indirizzato a quell'ordine di scuola, per non sovraccaricare le classi quinte che sono già alla fine del percorso della scuola primaria.

f) L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico

Si rileva la necessità di avere la consulenza di un mediatore culturale che possa fornire informazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricoli, sulla durata e sul calendario scolastico.

### 3) FASE EDUCATIVA - DIDATTICA

In questa fase la Commissione Accoglienza dopo aver valutato il nuovo alunno:

- Individua i più opportuni percorsi facilitati di inserimento (inserimento in laboratori di lingua italiana, ecc.);
- Insieme agli insegnanti che accoglieranno l'alunno in classe individuerà, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico e percorsi di facilitazione relazionale.

#### ACCOGLIENZA

L'accoglienza deve essere concepita come modalità di lavoro appropriata ad instaurare e mantenere nel plesso un clima motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici).

Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a :

- sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe: informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa, dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza,
- individuando un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (compagno di viaggio) dell'alunno straniero,
- favorire la conoscenza degli spazi della scuola,
- favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola,
- facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività,
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento,
- individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione (se necessario redigere un PDP temporaneo),
- programmare il lavoro con gli insegnanti che seguono l'alunno straniero,
- informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola.

#### L'INSERIMENTO NELLA CLASSE / SEZIONE

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

1. fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
2. sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.

Sarebbe opportuno che ci fosse un insegnante facilitatore.

Il bambino, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti. La lingua presentata deve essere legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano. I tempi proposti terranno conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

Riprendendo gli spunti forniti dall'esperta Marta Pioggiosi, gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

- presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD rom, situazioni utili alla contestualizzazione);
- memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse;
- esercizi di riconoscimento, discriminazione;
- espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.

I temi iniziali riguarderanno il bambino, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

#### SUGGERIMENTI METODOLOGICI

Le attività dovranno essere svolte in piccolo gruppo di pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, "tutoraggio"). Nel primo anno di attività dell'alunno straniero neoarrivato sarà riservato spazio all'apprendimento, al consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane, attraverso l'impostazione di un progetto specifico (laboratorio di italiano L2 valorizzando possibilmente anche la lingua e la cultura d'origine).

#### **4) QUARTA FASE: SOCIALE**

Il protocollo di accoglienza della Scuola costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione delle Istituzioni scolastiche e del Servizio Sociale del Comune.